

BOZZA (non corretta)

1^ audizione sul piano delle attività estrattive del 02/07/2013 ore 16.30 c/o Sala Consiliare Comune di Massa

Invito con diritto di parola alle Associazioni Ambientaliste delle Province di Lucca e Massa -Carrara, presenziano in ascolto alcuni rappresentanti dell'associazione degli industriali del marmo.

Partecipa il Garante della Comunicazione Regionale Prof. Massimo Morisi

Partecipano gli Amministratori del Parco : il Presidente (Alberto Putamorsi), il VicePresidente (Sauro Mattei), Mario Tonacci

Partecipa il Consigliere Comunale di Massa Paolo Cavazzuti

Interventi i:

Riccarda Bezzi, Consiglio Direttivo Parco;

Italia Nostra nazionale nella persona di **Franca Leverotti;**

Associazione Amici delle Apuane nella persona di **Rosalba Lepore;**

Associazione ambientalista nella persona di **Alberto Grossi;**

CAI di Massa Carrara nella persona di **Fabio Manfredi;**

CAI di Carrara nella persona di **Andrea Ribolini;**

Salviamo Le Alpi Apuane nella persona di **Elia Pegollo;**

Federazione Speleologica Toscana nella persona di **Andrea Benvenuti;**

Associazione **Gianpaoli** non interviene ma si riserva di riprodurre documentazione;

Associazione Italia Nostra sezione Apuo-Lunense nella persona di **Mario Venutelli.**

Apri audizione: il Pres. del Parco Apuane Alberto Putamorsi

I motivi per i quali si svolge questa prima audizione sul Piano delle attività estrattive del Parco sono dettati dall'esigenza di ascoltare le diverse opinioni a riguardo come atto preparatorio in un processo decisionale partecipato nell'interesse della comunità. Oggi, vengono ascoltate le Associazioni Ambientaliste alla presenza delle Associazioni degli Industriali del marmo, dove i secondi hanno soltanto una funzione di ascolto; il 4 luglio, a seguire, viceversa.

L'elaborazione del Piano risale al 2002, ma nel 2007 è stato "accantonato" e definito come Piano stralcio del Piano del Parco per consentire di addivenire nel minor tempo possibile all'approvazione di quest'ultimo dal momento che sono passati circa 15 anni dalla sua prima elaborazione. Il Piano del Parco si presume si riesca ad approvarlo a dicembre di quest'anno e la LRT ci dice che entro 1 anno dall'approvazione del Piano del Parco deve essere approvato il Piano stralcio delle attività estrattive, quale parte integrante del Piano stesso, il Parco ha deciso di avviare per tempo la fase di ascolto di coloro che sono coinvolti a vario titolo in questo percorso.

Tre sono i cardini del piano delle attività estrattive:

1) area parco;

2) area estrattiva anche se contigua;

3) aree di promozione sociale.

Ci sono poi da affrontare riflessioni specifiche:

1) su Carrara, che prevedeva un ampliamento con utilizzo ZCC2 (escavazione limitata e qualitativa della filiera);

2) sul Comune di Vagli in relazione al piano stralcio del 2002;

3) tutte le altre zone del Parco subiranno poche variazioni e in base, comunque, ai criteri ZCC, quindi il prelievamento sarà contingentato ed a qualità superiore;

4) riduzione delle aree di escavazione in superficie sempre se sia possibile l'escavazione in galleria, ossia interna;

5) il Parco non è "imbarazzato" dalla presenza delle cave; l'art. 3 dello Statuto richiama il rispetto alle esigenze della popolazione residente e l'escavazione è un aspetto socio-economico rilevante per la popolazione stessa così come e tanto quanto l'aspetto della difesa del suolo.

Prende la parola l'**arch. Raffaello Puccini dell'Ente Parco** che, attraverso una presentazione di slide in power point, fornisce le informazioni tecniche ed i riferimenti normativi relativi al piano stralcio sulle attività estrattive.

Riferimenti normativi: LRT 65/1997, nello specifico art. 14 c.2 disciplina che il Piano del Parco individua i perimetri; il c.3 dello stesso art. 14 dispone che tale Piano sostituisce i piani paesaggistici; l'art. 15 c 1 bis dispone che si ricorre al Piano Parco per normare ambiente e paesaggio con l'attività estrattiva.

Le fasi di approvazione del piano:

a) fase interna al Parco per approvazione progetto di competenza tecnici/politici Ente Parco;

b) fase VAS e VIA e rapporto ambientale a Enti coinvolti, ARPAT, ASL;

c) fase dall'adozione all'approvazione (uguale ad un piano urbanistico): 90 gg. di tempo per ricevere le osservazioni.

Una volta elaborata la bozza del piano stralcio questa sarà presentata al Consiglio Direttivo dell'Ente Parco che attraverso delibere proporrà il Piano del Parco agli Enti direttamente interessati ed al Consiglio Regionale.

Sono circa 20 passaggi e presumo che ci vorranno circa tre anni.

Queste "le questioni" che verranno affrontate:

- coltivazione a cielo aperto o sotterranea;
- aree contigue tra coltivazioni contingentate e senza contingentamento;
- filiera;
- lapidei storici;
- tutela paesaggi di cava;
- tecniche a minor impatto ambientale.

INTERVENTI

1) **Riccarda Bezzi**, appartenente al Consiglio Direttivo del Parco in rappresentanza delle Associazioni ambientaliste, interviene per sottolineare l'importanza dell'iniziativa (**depositerà intervento**).

2) **Italia Nostra nazionale** nella persona di **Franca Leverotti (depositerà intervento)**

Sottopone l'attenzione sulle finalità dello Statuto del Parco, che perseguono il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione residente, quindi la finalità del Parco non è solo quella dell'estrazione, ma anche quella della tutela del patrimonio paesaggistico.

Riscontra moltissime illegittimità sulla documentazione che costituisce il piano stralcio del 2002.

Di seguito:

1) illegittimità relativa alla presenza di difformità tra le diverse cartografie (ERTAG, SIC, Carta attività estrattive..);

2) illegittimità relativa alle aree contraddistinte da SIC-SIR-ZPS perché violate dalla L.R.T. che ha consentito l'invasione all'interno del Parco del moltiplicarsi delle cave, violando, quindi, la Legge Europea sulla flora e sulla fauna;

3) ambiguità degli uffici del Parco per il rilascio dei pareri di competenza; l'Ente Parco è un organo burocratico per il rilascio positivo dei pareri relativi all'attività estrattiva (?).

4) non ci sono controlli sulle prescrizioni contenute nelle autorizzazioni, ci sono 70 cave e 4 guardie parco; riporta esempi esplicativi a sostegno menzionando vari casi: "Padulello", "Colubraia", "Borelle", ecc.

5) l'iter delle concessioni è tutto da rivedere, così come è da rivedere il ruolo del Parco che deve essere un ruolo attinente alla tutela dell'area Parco e non quello di passacarte.

3) **Associazione Amici delle Apuane** nella persona di **Rosalba Lepore (depositerà intervento)**

Pone l'attenzione sul rapporto tra attività estrattiva e livelli occupazionale dal 1990. Tendenza che registra una notevole produzione di detriti e molto profitto per pochi. Dal 1990 si può affermare che "Finisce la Milano da bere e iniziano le Apuane da mangiare".

Si sofferma sulla convenzione di Rio de Janeiro del 1992 sull'ambiente e lo sviluppo. Menziona il rapporto tecnico del CENSIS del 2009.

Riporta gli esempi di Via Bassa Tambura in località Forno e di Miseglia a Carrara, ponendo l'attenzione sui costi sociali e sul deprezzamento edilizio che subiscono le aree dove si concentrano le attività estrattive. Così come i costi elevati che i residenti subiscono con le bollette dell'acqua sia a Carrara che a Massa perché l'acqua, inquinata a monte dalla presenza delle cave, deve essere necessariamente depurata a valle.

Accusa sia il governo locale di Carrara che quello regionale per la cattiva gestione degli agri marmiferi di Carrara.

4) Associazione ambientalista nella persona di **Alberto Grossi (depositerà intervento)**

Attenzione sui seguenti punti nell'elaborazione del piano stralcio con lettura delle raccomandazioni dell'architetto Giorgio Pizziolo che non ha potuto partecipare e citazione dell'assenza di Eros Tetti (.....) a causa degli eventi sismici:

- a) non autorizzare nuove cave e non ripristinare cave dismesse;
- b) no all'escavazione sulle creste dei monti;
- c) no all'alterazione delle falde acquifere;
- d) no al dissesto idrogeologico.

Dal 2001 al 2010 il passaggio alle prese ha registrato solo un quinto dei blocchi e sono spariti 18 milioni di metri cubi di montagna (l'equivalente del Monte Brugiana). Inoltre, siamo proprio sicuri che ciò che passa dalle prese corrisponda a verità? Sottolinea la presenza di cave dismesse che sono una discarica a cielo aperto.

Si tratta di "montagne irripetibili" perché in alcuni casi non si possono ripercorrere per come sono cambiate!

Menziona la grande varata del 21/11/1936 e ritiene che le varate debbano essere fatte solo per motivi di sicurezza.

PRAER : stessa disciplina tra le attività nel Parco e fuori.

5) CAI di Massa Carrara nella persona di **Fabio Manfredi (depositerà intervento?)**

L'elaborazione del Piano sulle attività estrattive deve porre attenzione alla sentieristica; dove esiste sentieristica non ci può essere escavazione. Occorre porre attenzione anche alla presenza dei ravaneti, soprattutto in relazione alle scosse di terremoto che ultimamente si verificano troppo spesso nelle nostre zone.

6) CAI di Carrara nella persona di **Andrea Ribolini (depositerà slide?)**

Attraverso una presentazione di slide e report fotografici focalizza l'attenzione sul fatto che il piano sulle attività estrattive deve imporre la tutela sul patrimonio ambientale.

7) Salviamo Le Alpi Apuane nella persona di **Elia Pegollo (depositerà intervento)**

Excursus dettagliato sull'inquinamento prodotto dalla presenza delle cave sulle falde acquifere. Riporta esempi sulle cave della Rocchetta (fuori dall'area Parco), sul passo della Focolaccia e sul Padulello.

8) Federazione Speleologica Toscana nella persona di **Andrea Benvenuti (depositerà intervento)**

Sottolinea l'accordo Federparchi/ CAI/Speleo del 01/06/2013 e la direttiva CEE del 1992 che precisa che tutte le cavità che non sono sfruttate turisticamente sono da considerarsi Aree protette: da qui l'importanza di tutela, per legge. Si sofferma sul consumo incontrollato della montagna che viene gradualmente mangiata dall'attività estrattiva delle cave, montagna che si esaurisce. Riporta esempio di Antola (GE?) e dell'Altissimo: situazioni che nell'arco di dieci anni sono andate degenerando come testimoniano dati scientifici e certi.

Ricorda che la Federazione speleo raccoglie dati a livello regionale, consultabili sul sito della Regione toscana con uno specifico link : censimento grotte toscane; zone di assorbimento; dati sulla portata delle acque carsiche ; da qui nasce la considerazione che scavare in galleria è una bestialità.

Consegna un DVD (Le vene dei monti) ed il numero 42 della rivista TALP che contiene una serie di documenti su rilevazioni in Apuane.

9) Italia Nostra- sez. Massa, il sig. Gianpaoli non interviene ma consegna un documento.

10) Italia Nostra sezione Apuo-Lunense nella persona di **Mario Venutelli**.

Si rivolge al Presidente del Parco e gli fa presente che deve urgentemente aggiornare lo Statuto del 1997 all'art. 26, quello che tratta di Partecipazione e Consultazione popolare, informandolo che è un diritto dei cittadini partecipare alle questioni relative ai beni comuni e non una grazia ricevuta dal Parco. Riporta l'esempio di Carrara in relazione alle concessioni ed al regolamento degli agri marmiferi dove è un eufemismo parlare di ostruzionismo da parte dell'amministrazione nei confronti dei cittadini. Propone che ci sia una Legge regionale Toscana sugli Usi Civici .

Dopo un excursus di normativa relativa all'Ente Parco delle Apuane richiede che sia aggiornata anche la Legge istitutiva del Parco per riportare la perimetrazione dell'area dedicata all'attività estrattiva come era una volta e non come è stata modificata nel tempo a favore dell'attività estrattiva ed a discapito dell'area Parco.

Segue una discussione accesa tra il sig. Mario Venutelli ed il Presidente del Parco a proposito del taglio di alberi secolari.

Il Presidente conclude l'incontro avanzando alcune riflessioni e ringraziando tutti i partecipanti per i loro interventi che hanno contribuito a fornire ulteriori elementi di valutazione di cui curarsi : vedi l'attività in galleria, la compatibilità con elementi come l'acqua ma anche la sentieristica etc.

Torna a sottolineare la volontà, con queste audizioni, di avvio di una procedura democratica di governo

L'audizione termina alle ore 20.30 circa.